

L' ABBRACCIO INFORMA



CRONACANDO ... a cura di A. Scarano

Reggio Calabria, donna uccisa, arrestata la figlia 17enne: <<Per punizione le vietò l'uso del pc>>

Il mistero sulla morte dell'infermiera di Melito Porto Salvo è stato risolto. E' stata la figlia diciassettenne a uccidere la madre Patrizia Crivellaro, 45 anni lo scorso 25 maggio. La ragazza, infastidita dai comuni rimproveri della mamma che l'accusava di essere svogliata e non frequentare la scuola, si è rivendicata uccidendola con un colpo di pistola alla testa. La vittima, moglie di un agente della Polfer in servizio a Reggio Calabria, è morta sul colpo.

IL MOVENTE << Con lucida freddezza poi la ragazzina – come scrive il gip che ne ha ordinato l'arresto, richiesto dalla procura dei minori – ha chiamato i soccorsi>>. Ai carabinieri ha raccontato che di prima mattina qualcuno si era introdotto in casa, forse per perpetrare un furto. La madre li avrebbe affrontati e il ladro le ha sparato. Una versione che non ha mai convinto gli inquirenti che da subito hanno iniziato a scavare nella vita della ragazzina. E così i carabinieri ascoltando anche i suoi professori hanno scoperto che la giovane spesso si assentava da scuola

senza motivo. La madre era stata avvisata e per punizione aveva sequestrato il cellulare alla figlia e le aveva anche proibito di usare il computer. La ragazzina, infatti, se ne stava giornate intere a chattare sui social network. Qualcuno nelle immediatezze del fatto aveva anche ipotizzato che l'infermiera si fosse suicidata. I colleghi della clinica Villa Anya dove lavorava hanno descritto la donna come una straordinaria collega ben inserita nel sociale. Una persona solare e sorridente, stimata da tutti. Nessun motivo per pensare al suicidio.

